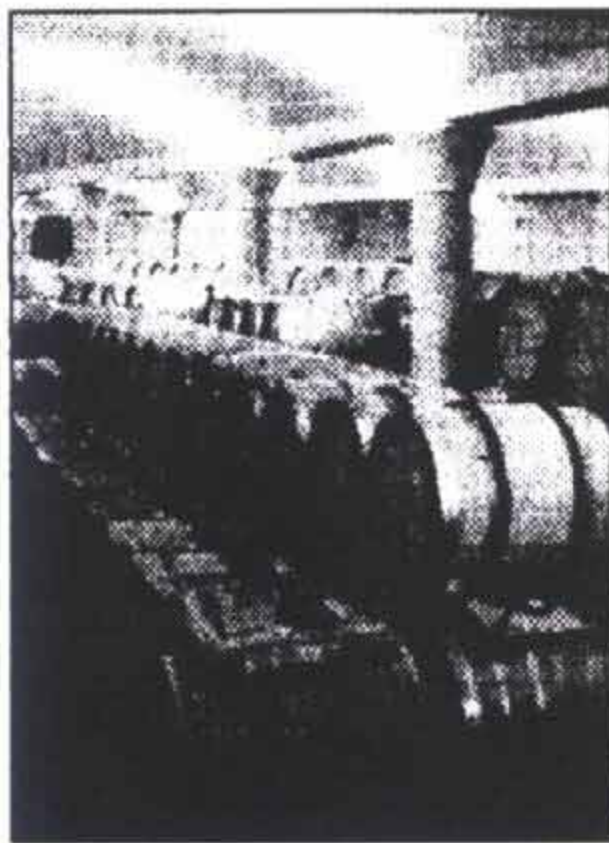


I grandi produttori

di LAURA DELLA PASQUA

«SARÀ un'annata eccezionale che richiama a quelle formidabili del 2001 e del 1997. La temperatura è stata ideale. Gran caldo a luglio a cui è seguito un agosto con piogge abbondanti. Risultato: l'uva ha una gradazione zuccherina elevata e con aromi da annate a cinque stelle». Ambrogio Folonari patron del noto vino è soddisfatto e si aspetta un prodotto eccellente per quest'anno.

La Famiglia Folonari, con Ambrogio e suo figlio Giovanni, risale al 1800 ed è protagonista dei recenti successi del vino italiano nel nostro Paese e all'estero. Il gruppo gestisce otto aziende agricole situate soprattutto in Toscana ma anche una in Friuli e una in



Vendemmia eccezionale sarà un anno di grandi vini

Una veduta della laguna di Orbetello. Fino a mercoledì ci saranno degustazioni e presentazioni di prodotti tipici della Maremma

partecipazione al 50% in Franciacorta. I terreni si estendono su 1.100 ha, dei quali 350 vitati sui quali si producono un milione e seicentomila bottiglie che diventeranno due milioni nei prossimi anni con i nuovi vigneti in produzione. Nonostante sia un'azienda di grandi dimensioni la struttura di gestione continua a essere a carattere familiare. Il che non impedisce l'introduzione di tecnologie d'avanguardia e metodologie fondate sullo studio del terreno, del clima e delle diverse fasi di vinificazione, stagionatura e imbottigliamento. «Grazie all'innovazione ben coniugata alla tradizione c'è stato un incremento delle vendite sul mercato nazionale di oltre il 10% e su quello estero del 22% soprattutto negli Usa» afferma Ambrogio Folonari che però mette in guardia dal pericolo della concorrenza che viene dall'Australia. Per Ambrogio Folonari occorre quindi che i produttori italiani facciano «il grande salto», ovvero si rivolgano al marketing e alla finanza. In questa direzione si pone il «Progetto Vino» di cui i Folonari sono promotori con il sostegno della Fiera di Milano. L'obiettivo è di dare ai produttori soluzioni competitive per far fronte alla concorrenza che viene dai nuovi mercati. Quanto ai francesi per Folonari «non c'è nessun complesso di inferiorità».